Epoche	1911	M.Z.Gr.
2466	Sept. 9	8 ^h 4
67	» 13	2.8
68	» 16	21.2
69	» 20	15.5
2470	» 24	9.9
71	» 28	4.3
72	Okt. 1	22.7
73	» 5	17.0

Epoche	1911	M.Z.Gr.
2474	Okt. 9	11 ^h 4
75	» 13	5.8
76	» 17	0.2
77	» 20	18.6
78	» 24	12.9
79	» 28	7.3
2480	Nov. 1	1.7
81	» 4	20.1

Epoche	1911	M.Z.Gr.
2482	Nov. 8	14 ^h 4
83	» 12	8.8
84	» 16	3.2
85	» 19	21.6
86	» 23	16.0
87	» 27	10.4
88	Dez. 1	4.7
89	» 4	23.1

Epoche	1911	M.Z.Gr.
2490	Dez. 8	17 ^h 5
91	» 12	11.9
92	» 16	6.2
93	» 20	0.6
94	» 23	19.0
95	» 27	13.4
96	» 31	7.8

Posizione media al 1911.0 della Nova (137.1910) Lacertae di Espin

da osservazioni differenziali eseguite nel R. Osservatorio di Capodimonte.

All'epoca nella quale ho potuto osservare questa stella, qualche mese dopo la scoperta, le osservazioni al circolo meridiano non erano possibili, e mi sono perciò avvalso dell'equatoriale di Fraunhofer, di apertura 175 mm, distanza focale 3.02 m, ingrandimento 140. Il micrometro aveva due terne di fili in ascensione retta, un filo fisso ed uno mobile in declinazione e la vite micrometrica il passo di 22".47.

Le stelle di paragone furono cinque, tutte a nord della Nova, di grandezze poco diverse tra loro, da 7^m6 a 9^m1, e prossime a quella della Nova, da me stimata di 9^m2 durante le osservazioni. Le posizioni medie delle stelle ricavate da quelle del catalogo sono le seguenti:

*	α 1911.0	δ 1911.0	Autorità
1	22 ^h 24 ^m 57 ^s 82	+52° 24' 35".4	AG Cbr M. 7727
2	22 25 35.70	+52 18 49.9	» 7732
3	22 27 58.09	+52 24 29.8	» 7756
4	22 30 47.75	+52 19 39.8	» 7780
5	22 35 1.70	+52 24 39.2	» 7828

I paragoni sono stati eseguiti dal 21 Febbraio al 19 Marzo, durante 13 serate, quasi sempre facendo la puntata in declinazione in mezzo alle due terne di appulsioni in ascensione retta, ed osservando in ogni paragone tutte le

stelle, meno alcune volte la *2, perchè traversava i primi fili mentre la *1 non ancora era uscita dagli ultimi.

Ciascuna differenza osservata $(\alpha_N - \alpha_*)_0$ è stata corretta dall'errore di orientamento $\Delta\omega$ del micrometro, compresi l'effetto della refrazione, è stata ancora ridotta al principio dell'anno e poi sommata con α_* ; $\Delta\omega$ è risultato, col metodo dei minimi quadrati, dalle differenze tra le ascensioni rette calcolate ed osservate delle *1, *3, *5, le quali stanno quasi sopra uno stesso parallelo, combinate con la *2 e con la *4.

Ciascuna differenza osservata $(\delta_N - \delta_*)_0$ è stata corretta dall'errore dovuto alla refrazione, è stata ridotta al principio dell'anno, e sommata con δ_* . Ho trascurato l'errore di orientamento perchè minore di 0".1.

Qui appresso riporto i valori medii delle coordinate α e δ della Nova, ottenuti da ciascuna stella, seguiti dal numero n dei paragoni, dall'errore probabile ϵ_m e dal peso relativo p che corrisponde a quest'ultimo; tenendo conto che per le ascensioni rette ciascun valore di n si deve considerare come medio dei passaggi a tutti i sei fili orarii del reticolo.

*	α 1911.0	n	ϵ_m	p	δ 1911.0	n	ϵ_m	p
1	22 ^h 32 ^m 11 ^s 75	23	± 0.025	148	+52° 15' 20".4	26	± 0.17	298
2	11.64	9	± 0.032	90	21.4	9	± 0.25	90
3	11.86	23	± 0.043	50	19.9	29	± 0.16	220
4	11.74	28	± 0.024	160	20.4	28	± 0.18	156
5	11.76	23	± 0.029	110	20.3	29	± 0.15	250
Med.	22 32 11.74				+52 15 20.4			

Napoli, R. Osservatorio Astronomico di Capodimonte, 31 Maggio 1911.

Eugenio Guerrieri.

Zur bevorstehenden Opposition des Mars.

Gegen meine aus dem Jahre 1908 stammende Erklärung (vergl. A. N. 4348, 4398) des Mars ist mir bisher keine wesentliche Einwendung bekannt geworden. Es sind im Gegenteil immer noch günstige Anzeichen zu den bisher veröffentlichten hinzugekommen. Ich gestatte mir daher, die Herren Beobachter einzuladen, bei der diesjährigen Opposition des Mars die Erscheinungen zur Beurteilung meiner Hypothese zu benutzen.

Ein Hinweis auf die besonders zu beachtenden Orte ist zwar sehr erwünscht, aber vom Standpunkt meiner Erklärung gewagt, weil diese eine ungeheure und selbstredend unberechenbare vulkanische Tätigkeit auf dem Mars voraussetzt. Wenn dieselbe sich jetzt nicht besonders bemerkbar macht, dürften die folgenden Merkmale hervortreten. Der Lacus Solis dürfte wieder etwas kleiner und die benachbarte Thaumasia etwas heller erscheinen, weil der auf das Eis